Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 11 DOMENICA 11 Gennaio 1914

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4. — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Via della Posta
UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Sulla educazione antialcoolica della gioventù.

Discorso del dott. Volpi-Ghirardini al terzo Convegno antialcoolico del Friuli.

(Contin. e fine vedi num. di ieri).

Ancora della differente resistenza alle bevande alcooliche.

Degli epilettici è ben conosciuta la poca tolleranza a dosi talvolta piccolissime d'alcool; sotto la sua dannosa influenza non solo sogliono aversi non maggiore gravità e frequenza delle classiche manifestazioni motrici del tipico accesso convulsivo, ma anche più protratto e più grave disturbo di coscienza negli equivalenti psichici comiziali, che sono spesso accompagnati da cieche violenze terribili. Anzi l'alcool giunge ad essere talvolta un vero rivelatore di epilessie fino allora latenti ed ignorate, le quali, scoppiando improvvise ed impreviste, possono guidare l'automatismo incosciente all'omicidio efferato e sanguinario.

E' inoltre notissima l'attrazione ed al tempo stesso la pochissima resistenza all'alcool che si acquista in seguito a gravi traumi al capo.

Si arriva così anche a comprendere come la stessa proclività agli eccessi del bere possa rappresentare, in certe contingenze morbose, non più la causa della malattia mentale, ma uno degli effetti della psicosi medesima; e si viene a spiegare la così detta *ubbriachezza patologica* come il prodotto di una reazione abnorme agli alcoolici, suscitata in un cervello sovverchiamente accessibile agli stimoli tossici.

Molto diversa è adunque la resistenza naturale alle bevande spiritose in rapporto alla costituzione psicosomatica, originaria od acquisita. Ecco la ragione per la quale non si possono fissare delle regole assolute dirette a stabilire in modo tassativo la quantità di alcoolici che l'uomo può bere impunemente; meglio è attenersi *a norme generali di temperanza* che raccomandino *a tutti* un uso veramente parco del vino e limitatamente ai pasti, e proscrivano *sempre* come nocivo l'uso dei liquori derivanti dalla distillazione. Sempre poi nei *bambini*, e nei frequenti casi di intolleranza o di ipersensibilità tra *gli adulti*, deve valere invece la regola della completa *astinenza* da qualsiasi bevanda alcoolica.

Qualche dato statistico.

Voi dovrete valervi dei dati statistici, raccolti nei vari manuali, per impressionare fortemente i ragazzi sui danni prodotti dall'alcool.

A dimostrare come il problema dell'alcoolismo interessi grandemente anche l'Italia nostra, bastino, tra le molte che potrei citare, queste cifre raccolte in un'accurata inchiesta di uno dei più entusiasti sostenitori della santa Crociata contro l'alcoolismo, l'Arnaldi Direttore del Manicomio di Firenze. Nel triennio 1909-1911, sopra un totale di 54925 nuovi ammessi in 53 Manicomi pubblici italiani, i casi di *Psicosi alcoolica* ammontarono a 7092;

Potè inoltre constatare l'Arnaldi che in Italia il numero degli alienati per Psicosi alcoolica è in continuo aumento. E purtroppo la triste piaga dell'alcoolismo va estendendosi anche nella donna che dovrebbe essere l'educatrice prima della famiglia; ed il *Veneto* non può certo allietarsi di avere in Italia un tale doloroso primato!

Quel che avviene in Friuli.

In *Friuli* nel quadriennio 1910-913, *248* uomini e *30* donne dovettero *unicamente* all'alcoolismo — specie per uso di acquavite — il loro invio al Manicomio Provinciale. Queste cifre, a prima vista, potrebbero sembrare relativamente modeste, e tali da non indicare una speciale gravità dell'alcoolismo locale; ma, a modificare l'eventuale giudizio non soverchiamente pessimista, dirò subito che si è seguito nel Manicomio un rigoroso criterio diagnostico di selezione, tenendo sempre nel debito conto, oltre gli eventuali abusi alcoolici, anche tutti gli altri fattori, endogeni od acquisiti, atti a modificare spesso il giudizio clinico sintetico. E sta il fatto che se alle malattie mentali, che devono esclusivamente all'abuso del vino o dei liquori la loro origine, aggiungiamo tutte le altre psicosi che dagli eccessi alcoolici sono state aggravate se già esistevano, o rese manifeste se erano ancora allo stato di latenza, noi potremo con sicura coscienza affermare che un terzo circa degli uomini ricoverati nei Manicomi è dato da bevitori intemperanti.

I figli innocenti scontano le colpe dei padri.

Nè qui si arrestano le dolorose constatazioni. Per altre vie ampie l'alcoolismo conduce al manicomio; sono le colpe dei padri che gravano funestamente sui figli danno i frequenti prodotti degenerativi. L'alcoolismo dei genitori non solo può essere causa diretta di deviazioni dello sviluppo e perciò di malattie mentali congenite; esso, come nota il Lugaro, diminuisce la resistenza del cervello infantile alle malattie accidentali da cause esterne così comuni nell'infanzia, e che sul cervello invalido stampano orme indelebili dando luogo a forme di *idiozia* di *imbecillità* di *epilessia*.

Agli antichi non era sfuggita l'osservazione di questa cattiva influenza dell'ereditarietà alcoolica: e la tradizione stessa mitologica faceva derivare le deformità di Vulcano dallo stato di ebrietà del padre Giove quando lo generava.

Ad un fanciullo stupido Diogene diceva:

«Ragazzo, il padre ti generò da ubbriaco».

Oggi la scienza sperimentale ha sanzionato quelle credenze, dimostrando che l'alcool è un veleno che perturba lo sviluppo dei germi embrionali, e sottoponendo determinate specie di animali ad avvelenamento cronico di alcool ha assodato, nei nuovi nati, una straordinaria morbilità e mortalità.

Ma la malformazione psichica e somatica dei figli di alcoolisti non si esplica, soltanto con l'arresto di sviluppo intellettuale o con la predisposizione alle neuropatie, ed all'epilessia; essa frequentemente si manifesta con l'equivalente della *criminalità*.

Troppo spesso si nota l'alcoolismo nei genitori dei delinquenti per non dovere ammettere un reciproco rapporto di dipendenza tra i due fatti; rapporto che se non sarà sempre di natura esclusivamente biologica, in relazione cioè alle leggi di ereditarietà o di generazione, avrà tuttavia in dette leggi naturali uno dei più validi argomenti in favore della sua interpretazione. Io non nego quindi l'influenza deleteria che l'ambiente morale malsano, il disagio economico, l'educazione manchevole della famiglia dell'alcoolista possono avere sull'orientamento etico del fanciullo; affermo tuttavia che questi vari fattori esogeni trovano già nell'erede alcoolista una cattiva predisposizione originaria del sistema nervoso, che lo rende spesso già costituzionalmente povero di freni morali inibitori, e facilmente suggestibile alle azioni criminose, perchè già in sè stesso racchiude i germi della delinquenza.

Minorenni delinquenti.

Certo è che la criminalità dei minorenni è in continuo, spaventoso aumento; ed una delle cause di questo triste fenomeno dell'età nostra è sicuramente da ricercare nell'azione complessa dell'alcoolismo di uno o di entrambi i genitori: *azione ereditaria ed azione di ambiente.*

Se si pensa che questi eredoalcoolisti sono non solo predisposti alla delinquenza, ma anche inclini di solito e poco resistenti all'alcool, che tende ad accentuarne le deficienze morali, facilmente si comprenderà come altamente benefica possa riuscire una buona educazione antialcoolica data precocemente ai ragazzi delle scuole, e continuata poi nei collegi, negli istituti, nella caserma. Il De Sanctis, che è uno dei più nobili studiosi italiani della psicopatologia infantile, ed è propugnatore valentissimo degli Asili-Scuola così ben noti ai pedagogisti, attribuisce appunto a questa opera educativa una azione profilattica importante contro la criminalità di minorenni. Ed il Ferriani, magistrato e sociologo illustre, condivide pienamente questi sani concetti di profilassi sociale.

Alcoolismo e delinquenza.

Ma l'importanza medicolegale dell'alcoolismo nei suoi rapporti col delitto è assai più vasta, ed è certo superiore a quella di qualsiasi altra malattia mentale.

Il nesso tra ubbriachezza e reati di violenza e contro il buon costume è così frequente da saltare agli occhi, in tutta la sua evidenza, nell'esperienza quotidiana acquisita attraverso le cronache dei giornali. Accurate statistiche hanno dimostrato che è frequentissimo l'accertamento dell'ubbriachezza sopra individui arrestati in flagrante, e che è grandissima la diffusione degli alcoolici tra i delinquenti. Fu notato nei vari paesi un impressionante parallelismo tra i reati di violenza e le oscillazioni del consumo alcoolico, che può seguirsi, in tutte le sue vicende, nei periodi di abbondanza e di scarsezza della produzione.

L'aumento regolare o fortissimo dei delitti nei giorni di domenica e lunedì, dice il Tanzi con amara ironia, la manifestazione più saliente del riposo domenicale, ed il risultato più vistoso dell'agitazione popolare che lo ha reso obbligatorio per Legge!

L'osservazione obbiettiva dei fatti ci dice ancora che l'alcool non agisce soltanto come determinante diretto di uno stato epilettoide, che può condurre al delitto; esso, sia con l'azione tossica acuta, sia con la sua influenza graduale e continuata è anche rivelatore di tendenze criminali latenti, come è sensibile rivelatore e rafforzatore di costituzioni nevro e psicopatiche. Rallentati per suo mezzo i freni inibitori, offuscati i sentimenti etici, esacerbato nello stesso tempo le tendenze costituzionali all'impulsività, indeboliti i poteri di critica, si viene così a costituire un complesso di condizioni tutte favorevoli all'esplosione criminosa. E bene spesso anche l'ultima determinante occasionale al delitto deve ricercarsi o nel dissesto economico cagionato dalle stesse abitudini intemperanti, o in quello spirito di malsano cameratismo con criminali di ogni genere, che nasce e si fortifica nelle frequenti occasioni di ritrovo nelle bettole ed all'osteria.

Non la casa linda e comoda che abbia la virtù di trattenere volontieri in famiglia l'operaio ed il contadino, educati a più nobili sentimenti, nelle ore di riposo: non la possibilità per essi di accedere ad altri divertimenti piacevoli e sani, che siano a buon mercato: per troppa gente l'osteria rimane ancora il solo ritrovo, e quasi l'unico mezzo di svago!

Non è questo il momento di discutere sul grado di maggiore o minore imputabilità di questi criminali alcoolizzati; certo non bisogna dimenticare che molti dei più gravi e sanguinosi delitti commessi dagli alcoolisti sono di natura schiettamente patologica.

La miseria sociale.

Mi basti ricordare, tra tutti, *l'uxoricidio*, che spesso proviene dal tipico *delirio di gelosia* che tormenta ed assilla questi malati, nei quali l'invalidità fisica mal corrisponde all'eccitamento abnorme degli stimoli genetici.

E non le sole scuole del Lombroso o del Ferri ammettono questi rapporti frequenti tra alcoolismo e criminalità; gli alienisti tutti, a qualunque scuola appartengano, sono concordi nella dolorosa constatazione, che è ormai accettata dalla stessa magistratura: così che anche recente mente, nella solenne inaugurazione dell'anno giudiziario, il procuratore generale della Corte di appello di Venezia richiamava l'attenzione sull'alcoolismo come ad una delle cause del triste aumento della delinquenza nella regione veneta.

Pauperismo, ignoranza, vizio, delitto germinano sovente dallo stesso terreno: la miseria sociale.

Ricordiamo che l'alcoolismo non è al tempo stesso un fattore ed un esponente precipuo!

La chiusa.

L'egregio correlatore vi dirà, con la sua speciale competenza, quali siano i mezzi migliori per utilizzare a scopo educativo quelle nozioni sui danni individuali e sociali prodotti dall'abuso dell'alcool, che io, brevemente, senza esagerata interpretazione dei fatti e senza artificiosa colorazione di frasi vi ho riassunto nella loro nuda realtà obbiettiva.

Molto mi resterebbe ancora a dire, sopratutto per documentare con numerosi dati dimostrativi statistici quanto io ebbi ad esporre.

A noi psichiatri, in genere, si crede poco: per non annoiarvi con una lunga enumerazione di cifre preferisco, tuttavia, illudermi che tutti voi crediate oggi sulla mia parola!

E sarò lieto se questa avrà potuto per la bontà intrinseca dell'argomento rafforzare, in chi è chiamato a svolgere nella scuola e nella famiglia, il santo programma dell'educazione antialcoolica, il calore fecondo della convinzione e la fede sicura nel successo!

Gennaio 1914.

Dott. Volpi - Girardini

Per cementare le buone relazioni...

Erano partiti lunedì scorso dal nativo Sacile per recarsi a Leopoli, regolarmente ingaggiati da una grande ditta di Praga per un importante lavoro di terrazzi a mosaico. Il più anziano era un operaio sulla quarantina, simpatico e forte tipo di friulano, che per dieci anni aveva già soggiornato a Praga; l'altro un giovanottone sui diciasette anni!

Prima di lasciare Sacile per mesi e forse per anni, il giovanotto aveva fatto un po' di baldoria con gli amici, così che quando scese col compagno alla stazione di Cormons per la visita dei bagagli — molto pesanti, contenendo i ferri del mestiere — era ancora leggermente brillo.

Non aveva fatto quattro passi sotto la tettoia della stazione, che fu fermato da un individuo a lui sconosciuto, il quale, in fiero cipiglio, gli impose:

— Si levi quella roba!

Il giovanotto seguì la direzione dello sguardo e del dito teso verso la sua gola da quell'uomo dal fiero aspetto, e intuì che «quella roba» doveva essere uno spillone da 10 centesimi col quale la mamma gli aveva appuntato al collo il fazzoletto di lana; e chiese meravigliato:

— Perchè?

— Si levi quella roba, dico! risponse l'altro in borghese.

— Ma, perchè?...

— Ah così?... ella domanda perchè?... venga allora con me dal signor commissario.

Soltanto a questa imposizione il giovanotto, che non aveva ancora mai varcato il confine di Cormons, comprese che quel tizio doveva essere un «rappresentante dell'autorità»; e quantunque non ne comprendesse il motivo, si tolse lo spillone e lo tese al burbero.

— Qua, signore: se lo prenda...

— Ora non lo voglio. Non ha ubbidito subito; e quindi venga con me.

Suo malgrado, il giovane dovette ubbidire. Dinanzi al commissario accorse anche il vecchio operaio; l'agente fece la sua deposizione: aveva scoperto che il fazzoletto dell'emigrato era puntato con un fermaglio sul quale si scorgeva la figurina di un bersagliere e la scritta sovversiva «Viva Tripoli!».

Il commissario chiese al giovanotto le sue generali. Chiese i documenti. Erano in piegna regola: passaporto, contratto di lavoro, indirizzo della ditta di Praga e di quella di Leopoli, biglietti di passaggio per la ferrovia.

Ma il delitto era grave. Pena: il giovanotto, col primo treno, doveva ripassare il confine e ritornarsene a Sacile.

Il suo compagno di viaggio supplicò che gli perdonassero; disse che il giovane era inesperto e non aveva immaginato che in Austria fosse proibito l'uso di quell'insegna da dieci centesimi; egli il delitto, l'aveva commesso senza intenzione.

Riuscì ad ottenere che fosse sospeso il bando, però verso pagamento di 20 corone di multa...

— Ma si tratta di un giovane poverissimo; sono io che ho dovuto anticiparli il danaro per il viaggio... — Spiegava il più attempato.

— Allora paghi lei.

E quel buon diavolo pagò... e non si ebbe neppure la ricevuta.

Fu grazia somma dell'agente se, tra un sorso e l'altro di un bicchiere di vino insegnò agli emigranti come dovevano fare per arrivare a loro destino, giacchè intanto il treno era partito.

Dovettero prendere il prossimo treno per trovare a Nabresina il diretto Trieste-Vienna, col quale nella notte avrebbero raggiunto a Lubiana il «postale» per il quale possedevano i biglietti.

Per «differenza» dovettero pagare corone 19.80.

Nella confusione per il caso occorso gli, il giovanotto dimenticò a Cormons l'ombrello nuovo del suo compagno, che costava dieci corone.

Ed ecco come quei poveri emigranti pagarono cinquanta corone per una spilla di dieci centesimi: una spilla che oggi, probabilmente, sarebbe tollerata anche in Turchia, perchè dopo la pace di Losanna gli italiani hanno diritto di inneggiare a Tripoli dappertutto... meno che in Austria.

Cronaca Provinciale

Elezioni provinciali in primavera o in autunno?

Una raccomandazione all'on. Girardini

Il giorno 19 corr. al Consiglio provinciale deve discutersi la mozione dei consiglieri provinciali avv. G. Cosattini, dott. G. Piemonte e geom. S. Somma per l'attuazione di provvedimenti diretti ad ottenere che in tutti i Mandamenti della Provincia vengano rinviate al dicembre le elezioni amministrative, a termini dell'articolo 56 della legge comunale e provinciale a cominciare dai prossimi comizi elettorali.

Non è dato prevedere che cosa risponderà l'on. Deputazione provinciale agli interpellanti, per quanto (se male non ho udito) il sig. Presidente non si sia dichiarato contrario, per suo conto, alla proposta, nell'ultima seduta consigliare. Ad ogni modo la questione è importante e delicata, in quantochè dalla soluzione di essa dipende se la popolazione operaia, che emigra potrà valersi del diritto di voto, o se invece rimarrà esclusa.

Il secondo mandamento di Udine ha una forte emigrazione e perciò non può disinteressarsi della cosa. Già in passato i Comuni del secondo Mandamento presentarono istanze alla R. Prefettura, ma la Giunta Provinciale Amministrativa tenne ferme le elezioni durante la primavera, respingendo i loro ricorsi. Gradita pertanto ci giunge la notizia della mozione presentata al Consiglio Provinciale, perchè essa si informa ai voti dei Comuni intorno a Udine.

Ci consta che più di un Consiglio Comunale delibererà di chiedere la proroga delle elezioni all'autunno nel secondo Mandamento, con la speranza che la loro domanda abbia un esito migliore del passato. Ci conforta la considerazione che respingendo la domanda l'Autorità tutoria provocherebbe non poche spese alle Amministrazioni comunali dei paesi, ove è forte l'emigrazione. In questi infatti in primavera avrebbero luogo le elezioni provinciali e nell'autunno, le elezioni comunali! Ognuno comprende che un duplicato d'elezioni amministrative nel corso di pochi mesi sia assolutamente sconveniente e da evitarsi per non interrompere così spesso la tranquillità della vita locale e per risparmio di spese.

E' poi intenzione dei sindaci d'interessare il nostro rappresentante al Parlamento on. Girardini a favore del rinvio all'autunno delle elezioni amministrative, nessuno meglio di lui con la sua autorevolezza e con la sua parola faconda, potrà interpellare il Ministro dell'interno per udire il suo parere sulla portata dell'art. 56 della legge comunale e provinciale.

La legge apposita per il rinvio delle elezioni al ritorno degli emigranti è una creazione friulana essendosene occupati gli avv. conte Ronchi e on. Caratti alcuni anni fa e non devono essere lasciate in abbandono le opportune sue disposizioni.

E' però necessario che i Consigli Comunali non perdano tempo e si radunino per deliberare.

Un sindaco del secondo Mandamento.

Ecco l'ordine del giorno con cui i tre consiglieri sopra indicati presentano la loro mozione al consiglio provinciale, nella seduta di lunedì della ventura settimana:

Il Consiglio provinciale;

ritenuto che la convocazione dei comizi elettorali amministrativi nei mesi di giugno e luglio anzichè di quello di dicembre costituirebbe violazione di una espressa disposizione di legge ed una confisca di diritti faticosamente acquisiti per quei lavoratori, che sono in Friuli in maggioranza, i quali hanno già deliberato ed ottenuto il rinvio delle elezioni al periodo invernale;

constatato che il movimento emigratorio temporaneo, precipuo fattore della vita economica locale estende ormai la sua intensità anche nel basso Friuli e che l'assenza di tanta parte del corpo elettorale contrasterebbe apertamente col concetto della legittimità della rappresentanza, da tenersi in special considerazione in seguito alle ultime disposizioni legislative in argomento;

dà incarico all'onorevole Deputazione Provinciale di sollecitare e promuovere dal Governo, dalla Giunta Provinciale Amministrativa, dai Comuni, provvedimenti diretti ad estendere l'applicazione dell'art. 56 della legge comunale e provinciale a tutta la Provincia a cominciare dai prossimi comizi elettorali.

BUIA

Statistiche nostre e degli altri

Quattro mila abitanti di meno?...

(*Car.*). In questi giorni mi venne sott'occhio il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana, ultimo numero (N. 11-20). Non essendo io interessato e nemmeno dedito all'arte agraria, mi soffermai ad analizzare alcuni dati statistici sul nostro paese, e trovai: «Buia, superficie forestale, chilometri quadrati ventitre e mezzo, popolazione, abitanti 7051; popolazione per chilometro quadrato abitanti 300».

Queste cifre mi ricordano un discorso tenuto dal geometra sig. Michele Tissino il 12 ottobre passato in occasione che fu inaugurata la bandiera della Scuola di disegno, nel quale affermava che la popolazione di Buia era di 485 abitanti per chilometro quadrato. Perciò, trovato il sig. Tissino, lo affrontai e gli mostrai il «Bollettino citato domandandogli il suo giudizio sull'esattezza delle cifre che si riferivano alla popolazione di Buia.

— Oh! Oh!... non sono mica un personaggio politico, da accettare interviste! — si schermì egli. Ma io l'assicurai che la mia domanda era per una semplice constatazione di fatto e diretta soltanto a rettificare dati che mi sembrano errati, ed egli allora mi spiegò:

— La popolazione di Buia nel 1911 era di circa 9400 abitanti, quasi quanto quella di Gemona e superava quella di Cividale. Inoltre per la forma con cui venne fatto il censimento, e cioè ommettendo molti con famiglia all'estero, il dato risultò inferiore al reale. Oggi la popolazione è calcolata di circa 11500 abitanti e precisamente di 485 per chilometro quadrato. Nelle parole da me dette il 12 ottobre scorso per dimostrare la necessità di una scuola di disegno a Buia, feci risultare che nessun comune rurale, senza alcuna industria aveva una popolazione così densa. Difatti, in tutta la provincia ci superano solo: Udine, città, con opifici, collegi, istituti caserme militari ecc. Pordenone colle numerose industrie; Tarcento coi caseifici; Feletto col cotonificio, e Palmanova.

Il dott. Gaidoni della cattedra ambulante, nel suo articolo ha sbagliato il dato della popolazione che potrà forse riferirsi a venti anni fa.

Ed io sono ben lieto di pubblicare questa rettifica, chiedendo venia all'egregio sig. Tissino.

TRAMONTI DI MEZZO

Funebri. — 9. Oggi, alle 11, nella Chiesa di Tramonti di Mezzo seguirono i funerali della compianta ed amatissima signora Angela Masutti di Giuseppe in Marmai Pietro Rotizza.

Il paese era in lutto; e per la larga conoscenza, sincera amicizia e gran stima che godeva la povera defunta, oltre che da ogni parte della vallata del Meduno, un notevole numero di persone erano convenute dal di fuori per associarsi alla dimostrazione del cordoglio generale. Il corteo, numerosissimo, era imponente, anche perchè sincero dolore si leggeva sul volto di tutti. Possano in ciò trovare il conforto e il desolato marito, noto e laborioso negoziante del Friuli, e l'angosciato e vecchio genitore. Al quale esso, rinnovo le mie più sentite condoglianze.

DIGNANO

Operosità intelligente. — A Bonzicco, frazione che si compone di quindici o venti case, si costruirono quasi una decina di buone concimaie razionalmente costruite in materiale impermeabile, con platea, muretti di cinta e vasca per la raccolta del colaticcio. Fu pure fondata una latteria sociale, piccola ma perfetta in ogni particolare tecnico ed amministrativo.

LATISANA

Fiori d'arancio. — Stamane l'amico nostro Carlo Cigaina impalmava la signorina gentile Pina Marin. Agli sposi, i nostri più sinceri auguri.

TARCENTO

Società esercenti e commercianti. 10. Questa sera alle 8.30 si riunì la Società Esercenti-Commercianti, nella propria sede, per discutere su questi oggetti: Strada-Tarcento-Buia — Guida Tarcento e dintorni — Revisione liste commerciali — Revisione contratta abolizione Regalie — Revisione lista dei soci — Concorso spesa impianto elettrica stazione — Sede Sociale — Abolizioni licenza per osterie private.

Decesso. Oggi, alle 3 pom., dopo lunga terribile malattia, cessava di vivere Cesare Bertossi, a distanza appena sei mesi dalla morte del fratello Giacomo entrambi in età fiorente. La notizia fu appresa con dolore da tutti. Alla famiglia le più vive condoglianze.

PALMANOVA

Promozione — Veniamo oggi informati, e con massimo nostro compiacimento, che l'egregio tenente Giai Via Domenico è stato promosso al grado di capitano.

Fu di guarnigione qui a Palmanova nel battaglione distaccato dal 79.o fanteria; fu poi mandata in Libia ove prese parte a vari combattimenti, fra i quali alla battaglia delle Due Palme.

Congratulazioni all'egregio capitano.

REANA DEL ROIALE

E speriamo che sia l'ultima.

Mio caro «Uno degli altri»,

Grazie del titolo, che mi dai di Mesia redentore delle tristizie di Reana. Per me, questo è un vanto. Senza volerlo, ammetti dunque anche tu, che i tuoi padroni sono la tristizia del nostro comune.

Grazie tante della dichiarazione; ne terrò conto. Siccome però continui a trincerarti paurosamente dietro l'anonimo, non volendo io trattare con persone di oscura fama, che davanti alle esplicite e categoriche mie dichiarazioni colla fuga battono ignominiosamente in ritirata, la mia dignità personale non mi permette d'intrattenermi più oltre in discussioni, che a quanto pare, superano di gran lunga la tua portata intellettuale. Contro l'evidenza dei fatti tu mentisci, sapendo di mentire; per questo, a tutte le tue bale, per l'ultima volta rispondo col poeta:

«Non ti curar di lor, ma guarda e passa».

Tutto tuo
Cattarossi Luigi.

Qualso, 10 gennaio.

Diciamo sopra di sperar che questa lettera sia l'ultima della serie. L'acquedotto del Reana non sarà poi propriamente un affare tanto grosso come la questione Dolecanneso o dell'Albania, per esempio — da occupare in polemiche mesi e mesi!...

GEMONA

Beneficenza. — Le signore Eva Celotti-Ferrari e Angelica Piemonte-Pontotti hanno offerto al Patronato scolastico cinquanta lire. L'atto generoso delle benefiche signore è stato accolto dalla cittadinanza colla maggiore simpatia. Speriamo che trovi imitatori, e molti.

Il Patronato Scolastico così benefico, vive pur esso di beneficenza e da tutti merita d'essere sostenuto se non altro per gli splendidi risultati finora dati.

Chi fa una scapatina alle nostre Scuole vede quali benefici apporta la nobile istituzione e vede quanti bambini poveri vengono sostenuti mediante la refezione scolastica, così bene e sapientemente diretta ed amministrata.

CASARSA

Da Casarsa a Pieve di Soligo.

Il solerte maresciallo sig. Dario Montanarini comandante la locale stazione dei R. R. Carabinieri è stato traslocato alla miglior sede di Pieve di Soligo.

La residenza di Casarsa ricorda all'egregio maresciallo gioie e lutti troppo recenti. Da ciò la domanda di traslogo e la sua recente destinazione. Saluti ed auguri al partente.

PORDENONE

Il cuore dei Pordenonesi

Pervennero le seguenti offerte:

Scuola di disegno: Cotonificio Amman L. 100; Cotonificio Veneziano e ditta A. Calvani L. 50 ciascuno; *al Patronato Scolastico:* Massoneria L. 50, cav. Antonio Polese lire 10, fratelli Torossi L. 5. *Alla Congregazione di Carità,* per dispensa visite di capodanno: Fratelli Torossi L. 5, Mario Alla 5.

Beneficenze varie. Pel capodanno i fratelli Torossi L. 25 alla Congregazione di Carità e 25 alla Cucina Economica Popolare.

Il sig. Marco Palazzin L. 1, alla Congregazione di Carità in luogo di torcie ai funerali del povero Graziano Giovanetti.

La Massoneria in morte del dott. cav. Jacopo Borsatti, al Pro infanzia L. 50.

Il Cotonificio Amman, tre pezze di cotonina greggia per i più poveri fra gli alunni dell'Asilo infantile.

Il sig. Olivo Olvran un sacco di fagiuoli alla Cucina Economica Popolare.

Lettera aperta all'anonimo corrispon. pordenonese della «Concordia»

Si fa appello alla nostra cortesia perchè diamo ospitalità alla seguente:

Lettera aperta all'anonimo corrispondente da Pordenone della «Concordia».

Senza entrare nel merito e discutere se il tango sia un ballo indecente tanto da sentire noi il bisogno di alzare fieramente la voce per protestare in nome della moralità, permetteteci che quantunque di carnevale vi leviamo la maschera e vi diciamo che siete in mala fede quando affermate che il 31 corr. al Teatro Roma si ballerà il tango con signore mascherate che voi offendete con gesuitici qualificativi.

Prima di portare il discredito sopra la nostra buona ed allegra Pordenone e calunniare l'opera disinteressata di una trentina di giovani che spende il proprio denaro per darlo alla beneficenza, dovevate informarvi come stavano le cose ed allora avreste saputo che una degnissima persona rappresentante un nostro Ente morale in noi riponendo fiducia, ci aveva pregato di renderci iniziatori di uno dei soliti bonari e benefici veglioni, invito che abbiamo accettato con slancio giovanile costituendo a tal uopo ieri sera 9 corr. un fondo di riservar che sorpassa ormai la somma di L. 700, nominando il Comitato esecutivo per la Gran Veglia di lusso pro Erigendo Ospitale che avrà luogo al Teatro Roma la sera del 31 corr.

Quantunque diciate che ancora non ci conoscete, pure date a capire che sapete benissimo quale sia il nome e cognome di ciascuno di noi; ma siccome noi non abbiamo tale onore, fatevi conoscere e quando vorrete attaccare dei gentiluomini firmate le vostre corrispondenze, come facciamo noi quando onestamente assumiamo la responsabilità delle nostre azioni.

Per il Comitato della Veglia Pro erigendo Ospitale.

Avv. Vincenzo Sellenati

Cronaca degli affari

Si spera in un 30 per cento... — Si conoscono gli estremi del fallimento Marcolina-Polaz Valentino di Poffabro che teneva negozio coloniali e osteria.

L'attivo è di circa 18 mila lire, per 14 mila immobiliare, per 2500 crediti, passivo lire 44.060.14 Il dissesto, come si desume dalla relazione del curatore avv. Marco Marin di Spilimbergo, risale a qualche anno, per il ristretto commercio nel luogo, ma si è aggravato lo scorso anno, col sorgere di una cooperativa che attrasse tutti i consumatori. Si lascia sperare in un riparto del 30 ojo.

CIVIDALE

Il mercato di ieri fu animatissimo quantunque il freddo fosse intenso. Gli affari in animali furono trattati a prezzi correnti; il burro fu pagato da L. 2.70 a l. 280; le uova da L. 10 a l. 11 al cento (e si vendono 10 centesimi l'una a Udine) il pollame da L. 170 a L. 1.90 il kg.

Teatro sociale. — Anche la Lucia di Lamermor data ieri sera ha ottenuto il massimo sucesso dal numeroso pubblico che assisteva; tutti gli esecutori furono applauditissimi.

I cori non erano troppo bene affiatati forse per le poche prove, benissimo l'orchestra diretta dal maestro Emilio Curiel.

Questa sera si ripete la Lucia.

In pieno Carnovale alla Nave all'osteria al Bersaliere, alla Barbetta; e basta!

Beneficenza. — durante il mese dicembre u. s. dalla Cucina della casa di Ricovero locale vennero confezionate e distribuite numero 4363 razioni di minestra da un litro delle quali 62 interne 181 e pagamento, o 3532 gratuite.

PONTEBBA

Scuola Schiaggio. — Nei pressi di Studena alta Aupa si inizieranno il giorno 14 le esercitazioni di ski organizzate dall'8 alpini. E da prevedersi che la importanza assunta da tali esercitazioni l'anno scorso voglia in quest'anno aumentare sia per il numero dei partecipanti quanto per l'interesse maggiore degli esercizi. Alla fin di stazione vi sarà la gara finale con premi in danaro ed in medaglia d'oro.

SPILIMBERGO

Consiglio Comunale. Dopo circa una mezz'ora di attesa si raggiunge il numero legale (11 Consiglieri), si approvano i bilanci preventivi del Comune e della Congregazione di Carità; e la cessione di spazio al sig. De Rosa in piazza Cavour ove a sue spese farà costruire i nuovi cessi pubblici e la pesa pubblica. Vennero inoltre ratificate alcune delibere d'urgenza prese dalla Giunta. Sul passaggio o meno delle scuole allo stato, si accende una vivace discussione, cui prendono parte i Consiglieri Rovere, Camminati e gli assessori Zanettini e Comis, i quali tutti d'accordo propongono la sospensiva, sono contrari il Sindaco e l'assessore Tracannelli, il quale, prendendo motivo di una nostra corrispondenza di questi giorni, fa una carica a fondo contro la stampa. Messa ai voti la proposta Zanettini, viene approvata all'unanimità eccetto (si capisce) il Sindaco e l'assessore Tracannelli.

Nota del Corr. — Per mia parte trovo così insensate e sconclusionate le critiche lette dall'assessore Tracannelli, dirette specialmente al corrispondente della «Patria» che non le giudico meritevoli di essere confutate; ne trattiene un certo senso di compassione per chi non sa far di meglio che venir a leggere in Consiglio la «broda» preparatagli da altri.

BUIA

Adunanza di maestri. — (Car.) 10. — I maestri dell'Associazione Magistrale Friulana Umberto Caratti, dei due distretti di Moggio e Gemona, giovedì 15 corr. alle 10 1/2, si raduneranno qui pel loro comizio annuale. I temi da trattare sono i seguenti:

1. Relazione del consigliere che cessa dalla carica: l'operato e l'indirizzo dell'A. M. F.; l'azione già svolta e il programma ulteriore.
2. Elezione del nuovo consigliere.
3. Riscossione delle quote nel nuovo anno sociale.
4. Proposte varie.

Il comizio avrà luogo nella sala consigliare del comune. Sappiamo che i maestri di Buia si preparano a ricevere degnamente i loro colleghi e che il municipio offrirà il vermout d'onore.

Cronaca Cittadina

Il commercio girovago ed il commercio "temporaneo„

Oggi, tiene seduta il Consiglio della Camera di Commercio, per la nomina della Presidenza e per discutere anche altri argomenti. Fra questi troviamo posto all'ordine del giorno lo

Schema di Regolamento

per l'applicazione e la riscossione della tassa sui commercianti temporanei e girovaghi nel distretto della Camera di commercio e industria di Udine.

In base a questo Regolamento, chiunque intenda aprire un negozio temporaneo di bazar, di stralcio, di liquidazione o di qualsiasi altra specie, oppure esercitare il traffico ambulante con banco fisso o mobile, o con veicolo, nella Provincia di Udine, deve farne preventiva denuncia alla Camera di Commercio se il negozio o il traffico deve essere esercitato nel Comune di Udine; o al sindaco, se deve essere esercitato in altro Comune della Provincia, agli effetti della tassa camerale sul commercio temporaneo e girovago di cui all'art. 44 lettera c) della legge 20 marzo 1910.

Sono soggetti all'obbligo della denuncia anche i commercianti che temporaneamente espongano in alberghi, sale pubbliche o case private le loro merci, annunziandole al pubblico con manifesti, con avvisi o con inviti.

Chi aprisse di tali mostre senza farne la denuncia, sarà soggetto a una sopratassa del 50 per cento.

L'intimazione di pagare sarà fatta dalla Camera di Commercio per il territorio del Comune di Udine, o dai rispettivi sindaci per gli altri Comuni; e il pagamento dovrà essere effettuato il giorno successivo a quello della intimazione, sotto comminatoria della esecuzione fiscale privilegiata, a termini delle vigenti leggi sulle riscossioni delle imposte dirette.

Ai cursori, messi, guardie comunali e di città ed ai carabinieri reali spettano, per ogni denuncia di esercizi temporanei e girovaghi sconosciuti alla Camera di Commercio o ai sindaci, due decimi della tassa e della sopratassa riscosse, da corrispondersi sopra mandato del presidente della Camera.

La tassa, in tutti i Comuni della provincia e per l'anno in corso, è fissata come segue:

L. 20 per gli esercenti temporanei di negozi di qualsivoglia specie, che non siano già iscritti nei ruoli dei contribuenti la tassa camerale della provincia; e per i venditori girovaghi e i commercianti temporanei che espongano in alberghi, sale pubbliche o case private le loro merci, annunciandole al pubblico mediante manifesti, avvisi o inviti;

L. 8, per il commercio girovago esercitato con banchi fissi o mobili o veicoli.

Sono esenti dalle sopradette tasse:

a) gli esercizi già iscritti nei ruoli della tassa camerale ordinaria, nella provincia di Udine;

b) i negozi di stralcio o liquidazione e i banchi di vendita che i negozianti stabili esercitino nello stesso Comune dove hanno il domicilio;

c) i commercianti girovaghi che portino tutta la loro merce sulla persona senza aiuto di veicoli;

d) i venditori di ghiottonerie, di dolciumi, e coloro la cui merce non superi il valore di L. 50.

Un altro articolo stabilisce che la tassa si applica anche ai commessi viaggiatori e rappresentanti di commercio, ma nel solo caso che portino seco merci e ne facciano traffico.

Il regolamento verrà forse a mettere un po' di freno alla concorrenza che facevano e fanno spesso *i commercianti girovaghi* (finora esenti da ogni tassa) ai *commercianti fissi* che tutte le pagano... e anche profumatamente!

La seduta cominciò alle 10. Presiede il cav. Orter. Sono presenti: on. Morpurgo, cav. G. B. Spezzotti, cav. Pico, cav. De Marchi, cav. Venier, A. Brunich, Perosa, ing. De Rosa, rag. Agnoli, Piussi, Giuseppe Micoli, cav. Polese, Valenzin, rag. Corradini, co. Quirini, rag. Muzzatti.

Il Presidente Orter dichiara aperta la seduta e insediati i nuovi eletti. Mentre poi si compiace che la Camera abbia riacquistato il consigliere Brunich, pronuncia belle parole in commemorazione del cav. Beltrame.

Per disposto del regolamento della Camera, la Camera dice è fa chiamata a surrogare il cav. Beltrame con quegli che ha avuto maggior numero di voti. Questi è il cav. Marsilio. Si è fatto l'eccezione che il cav. Marsilio sarebbe incompatibile a essere membro della Camera essendo già consigliere il co. Querini, perchè entrambi facenti parte della Società Concimi. Ma tale incompatibilità non sussiste, perchè i signori non sono stipendiati della Società, ma consiglieri. Propone pertanto la surrogazione del cav. Beltrame con il cav. Marsilio.

Il co. Querini comunica che il cav. Marsilio non accetta la nomina.

Parlano in merito Agnoli, di nuovo il co. Quirini e Pico, il quale osserva che intanto la Camera passi alla nomina; faccia il cav. Marsilio quello che crede: accetti o si dimetta; ma non è il caso che la Camera tenga conto della rinuncia prima ch'egli sia eletto.

E così si delibera.

Le nomine

Si passa poi alle nomine. A presidente è rieletto con voti 16 su 17 votanti l'on. Morpurgo; 1 voto l'ebbe Oster.

A vice-presidente è rieletto con voti 12 il rag. Muzzati: 2 schede ebbe il cav. Pico e 3 bianche; A economo è rieletto il cav. Gio. Batta Spezzotti con voti 16; 1 scheda ebbe il sig. Oster.

La Presidenza prende quindi il suo posto.

L'on. Morpurgo anzitutto ringrazia il consiglio Camerale anche a nome del vice-presidente della nuova attestazione di stima loro fatta.

Per quanto riguarda la sua persona si dichiara dolente di non poter a lungo tenere l'ambito incarico e per le troppe occupazioni che assorbono la sua attività e per le sue affievolite forze. (*Mormorii di diniego*)

Purtroppo — ripete — e mi dovrò staccarmi dalla Camera alla quale sono tanto affezionato e alla quale ho sempre dato l'opera mia con amore.

Comunica poi che hanno chiesto congedo i consiglieri Coccolo Lacchin Serafini e Rizzani. Formola a nome della Camera un augurio per il cav. Rizzani che si trova ammalato da tanto tempo.

La Camera consente.

Si passa poi alle comunicazioni.

L'attività dell'Ufficio di conciliazione durante il 1913

La crisi economica che ha funestato la vita cittadina durante l'anno 1913 si è ripercossa in modo sensibile anche su quest' Ufficio

L'affluenza enorme degli atti di citazione, il numero stragrande delle sentenze pronunciate, quello delle esecuzioni mobiliari e delle azioni di sfratto ne sono indice doloroso ma sicuro. Valgano a dimostrarlo i seguenti dati statistici:

Cause pendenti alla fine del 1912 N. 410. Sopravvenute nel corso dell'anno 1913 N. 4057, un totale dunque di N. 4467.

Delle 4467 cause complessivamente pertrattate, furono definite senza sentenza per transazione avvenuta fra le parti, per abbandono ecc. 2497, rimasero pendenti a 31 dicembre 1913 567 e vennero decise con sentenza 1403. I 1403 giudizi pronunciati, dei quali 380 in contraddittorio e 1018 contumaciali, quanto al valore vanno così suddivisi: non superiori a lire 30 683, da oltre 30 a non oltre 50 lire 344, da oltre 50 a non oltre 100 lire 376.

I provvedimenti per rilascio di beni immobili in conformità alla legge 24 dicembre 1896 N. 547, sommano a 37 e furono tutti convalidati senza eccezioni.

Le udienze tenute nell'anno, tra ordinarie e straordinarie, furono 96.

Per quanto, come si disse, il numero veramente eccezionale degli atti compiuti dall'Ufficio di Conciliazione nel 1913 sia imputabile in buona parte al lamentato disagio economico, non si esclude tuttavia che il movimento ascensionale del lavoro, il quale, specie nell'ultimo quinquennio, si è verificato con un certo carattere costante, è dovuto anche ad altri fattori, quali l'aumento sensibile della popolazione, lo sviluppo e incremento industriale e commerciale della città e, infine, la fiducia onde appare circondato questo popolare istituto, per la regolarità e sollecitudine con cui viene provveduto al soddisfacimento dei molteplici bisogni delle parti ricorrenti.

Una lode va data ai signori Giudici che disinteressatamente e con zelo particolare attendono al buon funzionamento del servizio ed un plauso speciale va tributato al Giudice titolare sig. avv. Italico Della Schiava, il quale da ben dieci anni, con spirito di vera abnegazione, dedica a vantaggio dell'Ufficio la sua opera assidua e intelligente.

Società Storica Friulana

Ieri alle ore 14 si riunì il Consiglio direttivo della Società Storica Friulana.

Presiedeva il vicepresidente cav. prof. Battistella, assistito dal segretario Suttina, ed erano intervenuti il sen. co. di Prampero, l'on. Morpurgo, il march. L. Frangipane, il vicesegretario dott. bar. E. Morpurgo, ed avevano scusata la propria assenza il presidente cav. prof. Leicht, mons. Degani, il cav. R. Pitteri, il co. comm. C. Panciera di Zoppola, il prof. Chiurlo il comm. prof. Fracassetti, e il nob. prof. della Torre.

Il presidente comunicò essere imminente la pubblicazione dei fasc. 3. e 4 del vol. XI. delle Memorie Storiche Forogiuliesi. Il Consiglio dopo di essersi occupato di vari affari di ordinaria amministrazione deliberò di convocare il 21 febbraio l'assemblea generale dei soci; designò tre località del Friuli (tra le quali Gemona) da proporre all'assemblea per la scelta della sede del 4. Congresso; approvò il bilancio preventivo compilato dal tesoriere, da presentare all'assemblea; e da ultimo ammise a far parte della Società, in qualità di soci ordinari, i seguenti signori:

Di Brazzà Savorgnan co. ing. Detalmo, in Brazzà; Mauroner dott. Giuliano, in Firenze; sac. dott. Meitzlich arciprete della Basilica di Aquileia; Paschini sac. prof. Pio in Roma; Podrecca Dorigo sig.ra Bice in Cividale; Ballico cav. Luigi, in Codroipo; Pecile gr. uff. prof. Domenico sindaco di Udine; Vale prof. sac. Giuseppe; Girardini on. avv. Giuseppe, in Udine; di Caporiacco co. cav. avv. Gino, in Udine; De Puppi co. cav. uff. Luigi in Udine; Da Pozzo cav. avv. Odorico in Tolmezzo; Nassi cav. uff. avv. Vittorio, in Cividale; Michieli Zignoni nob. col. dott. Luigi in Tricesimo; Girardini Emilio, in Udine; Ottelio co. Antonio in Aridis, Rubini cav. uff. dott. Domenico in Udine, e la Biblioteca Comunale di Udine.

Intorno al Segratariato dell'Emigraz.

Abbiamo avuto anche noi un colloquio con un membro della Commissione Esecutiva.

I rilievi — ci disse — o meglio gli attacchi che si vorrebbero muovere al Segretariato sono ispirati da tutt'altro che da sentimenti di preoccupazione per i denari degli enti contribuenti e degli emigranti. In verità, è un voler lanciare insinuazioni inutili e dannose all'Istituto del quale si ha l'aria di vegliare alle sorti.

— Ma queste irregolarità dunque, questo disordine, cui torna a ribadire il *Paese* di ieri commentando la breve intervista con il rag. Di Fant?

— Il Di Fant ha detto bene; si trattava di un'amministrazione con sistema patriarcale. Gli impiegati credevano di poter fare da soli e la Commissione esecutiva veniva infatti solo di rado convocata e parecchie volte andava anche deserta: tanto che io, visto che non si faceva niente, avevo deciso dimettermi. Ma venne in quel tempo l'inchiesta del Commissariato d'Emigrazione (un'inchiesta, intendiamoci, fatta a tutti gli istituti dal Commissariato stesso sussidiato) e rimasi a far parte dalla Commissione. L'inchiesta rilevò che sarebbe stata desiderabile maggiore regolarità contabile; gli altri enti contribuenti lecero pure capire che desideravano un'amministrazione sistematica e fu allora che il Segretariato nominò la commissione speciale incaricata di studiare la situazione e avvisare al modo migliore di provvedere.

— E lo sbilancio cui si accenna come si spiega?

— Tenuto conto del sistema seguito dall'amministrazione si spiega facilmente. Questo è a ogni modo assolutamente escluso: non c'è stata frode da parte d'alcuno, mai.

Si fondava, ad esempio, una biblioteca circolante che si dotava di un determinato numero di volumi: ora, mentre figura sempre un dato patrimonio di libri, questi non tutti si trovano più nella biblioteca (chiamiamola così) del Segretariato, essendo passati alle biblioteche istituite nei vari paesi. Poi, malgrado già il 1912 chiudesse con un deficit il Segretariato manteneva agenzie con impiegati propri a Pontebba, a Monaco, le quali costavano mentre i proventi continuavano a diminuire. Ancora: col sistema di amministrazione usato, mentre, per esempio, si avevano sezioni con 200, 300 soci figuranti inscritti con i relativi introiti nel preventivo, all'atto pratico dell'esazione quel numero, per varie circostanze era di molto ridotto... Queste all'ingrosso, e altre minori le cause dello sbilancio venuto via via formandosi, fino a raggiungere un deficit di circa 3400 lire...

— E la diminuita fiducia degli emigranti nell'Istituzione, come si spiega?

— Un po' con il carattere dei nostri lavoratori che, se non vedono vantaggi personali tangibili, non pagano la loro quota soltanto per amore di una istituzione per quanto benefica; e un po' con il difetto di propaganda, dovuto a una malattia del direttore dott. Piemonte, malattia che può dirsi causata anche dall'averne trascurati i primi sintomi per non sottrarsi al lavoro dedicato al Segretariato stesso. Lei conosce il Piemonte e può dire se questo sia vero.

In poche parole: è un *cancan* che si vorrebbe suscitare per assecondare impulsi di vecchio e recente astio contro persone e nient'affatto per la trepida cura delle sorti dell'Istituto.

E' risaputo poi che il Segretariato d'Emigrazione ha spiegato sempre un'attività grande. Si ricorderà infatti che, non sono ancora tre mesi, l'Ufficio del Lavoro, dopo un'inchiesta fatta per suo conto dal rag. A. Migliorini allo scopo di equamente distribuire il sussidio della Provincia, fra i tre segretariati della stessa, computando in punto l'attività di ciascuno, classificò il Segretariato d'Emigrazione molto più favorevolmente che non ciascuno degli altri due, così che il sussidio fu dato nella proporzione, press'a poco, di 5 contro 2.50 per ciascuno degli altri due enti sussidiati. Anche da tale fatto si può vedere come le irregolarità e il disordine lanciati in piazza con tanto fragore, non sieno che cose d'indole, diremo così, interna, alle quali senza dubbio si sta provvedendo per interna deliberazione del Segretar. stesso, che ha visto la necessità di tali provvedimenti.

E qui la nostra intervista ebbe fine.

A proposito di un'intervista.

Il rag. Luigi Di Fant ci comunica la copia di una lettera da lui mandata al Direttore de «Il Paese»:

*La prego di voler render noto ai lettori del suo giornale che non intendo affatto di sottoscrivere come fedeli le risposte che Ella mi attribuisce nell'*intervista (*strana pretesa giornalistica di chiamare così un inseguimento a traverso la città*) *oggi pubblicata ed in cui Ella tenta un'altra volta di impressionare il pubblico e gli enti che sussidiano il Segretariato dell'Emigrazione divulgando notizie e commenti del tutto suoi personali.*

Rag. Luigi Di Fant.

Bollettino militare.

Il maggiore dell'8 Alpini Cattolichino fu promosso tenente colonnello e destinato al 32 fanteria; il capitano del 2 fanteria Duca è promosso maggiore e destinato al 60 fanteria; i tenenti Mamiano dei Lancieri Mantova e Mambroni dei cavalleggieri Monferrato e tenente veterinario Alberti sono promossi capitani e destinati al Roma.

Gli alunni delle Scuole medie dispensati dalle tasse

Nell'ultima seduta della Commissione provinciale delle Scuole Medie fu stabilito, secondo le norme volute, quali alunni fossero da dichiarare dispensati dalle tasse. Eccone i nomi:

Scuola Normale di Udine: Mattioni Luigia, Monterisi Laura, Emilutto Laura. Non lo sono invece: Madrisocchi Alice e Mizzau Fulvia perchè provenienti da Scuola privata.

Scuola Normale di Sacile: Sono dispensati: Obbici Luigia, Peresson Giovanni Bonanni Domenico, Benedetti Antonio, Tubaro Pietro, Zan Nerina, Zanetti Carmela, Fabris Carlo, Morelli Antonio (il povero morto del quale è fatto il nome anche sopra) Meruzzi Domenico.

Scuola Normale di S. Pietro al Natisone: Dispensate Comelli Teresa Emilia, Franz Genovetta, Gariuso Alessandra, Leonarduzzi Paolina, Lesizza Romilda, Polano Maria, Vidoni Anna e Simonetti Rosa.

Scuola Tecnica di Udine

Classe I. Sezione A. Dispensati: Coradazzi Antonio, Forgiarini Elvira, Pieri Vittoria, Chivilò Giovanni, Mondini Dorina, Chiaruttini Elio, Moro Luigia, Franz Giovanni, Arnold Maria, Somaggio Silvia, Macor Gio. Batta, Montemerli Emilia.

Sezione B.) Roman Attilio, Albertini Bruno, Crozzoli Michele della Pietra, Crozzoli Leonardo, Cozzi Luciano, Crucciatti Giordano, Di Bernardo Vivina, Burla Olga Lucia, Mosca Maria, Colosetti Pia, Saccomani Gio. Batta.

Sezione C.) Zanoni Angelo, De Paoli Giuseppe, Trolli Vincenzo.

Sezione D) Mattiussi Attilio, Cossio Giulio, Toneatti Giovanni.

Sezione E.) Spangaro G. B., Deison Ermanno, Fabro Giovanni, Quain Italico, Bares Luigi, Colle Arturo.

Sezione F.) Bressan Ferruccio, Errichiello Ernesto, Mattioni Enrico, Donato Primo Giuseppe, Nonino Luigi.

Sezione G) Del Bianco Isidoro, Faleschini Franco, Zanini Bruno, Vittorio Antonio, Filipponi Eliseo.

Classe II.: Fiamia Attilio.

Classe III. Sezione B) Montico Giuditta.

Sezione D.) Querini Guido.

Non sono dispensati: Piccinini Francesco, Fabiani Pierino, Leoncini Lino e Donati Pietro, perchè in condizioni finanziari non disagiate.

Scuola Tecnica di Cividale

Dispensati: Cappellaro Ascanio, Pollano Ezio, Miani Pietro, Bront Pia.

Non sono dispensati: Baldo Adriana, Granzotto Caterina e Zaghis Alfeo; la prima proveniente da scuola privata, gli altri due per le condizioni finanziarie non disagiate delle rispettive famiglie.

Scuola Tecnica di Pordenone

Dispensati: Bearzi Giovanni, Bresin Ines, Cirillo Anna, Colarin Aurelio, Corai Davide, Falomo Angela, Ins Giovanni, Lenna Maria, Maniago Osvaldo, Maraldo Anselmo, Morossi Olga, Pagotto Guido. Pellegrino Lucia, Ragogna Giuseppina, Stefanutti Natale, Stimamiglio Caterina, Tramontin Antonio, Zanelli Cesare.

Altri affari trattati

Nella medesima seduta furono trattati questi altri affari:

Scuola Tecnica Municipale di Tolmezzo. Si dà parere favorevole alla domanda di sussidio straordinario.

Collegio Convitto nazionale di Cividale. Si dà parere favorevole per l'approvazione del bilancio preventivo 1914.

Assemblea di Postelegrafici.

La Sezione di Udine della Federazione postale-telegrafica italiana ci comunica:

Domani, 12 alle ore 21, i soci della Sezione Postelegrafica-Telefonica sono convocati in generale straordinaria assemblea per discutere il seguente ordine del giorno:

1.o Sulla situazione della classe;

2.o Sul programma minimo prospettato dal Consiglio Centrale nel n.o 1 dell'«Unione»;

3.o Sulla speciale grave situazione delineatasi fra i postelegrafici di questa città con la repentina soppressione del servizio straordinario.

L'annunzio è accompagnato dal seguente:

Ai colleghi tutti, federati e non federati, rivolgiamo vivo appello perchè nessuno manchi all'assemblea Le materie stesse dell'ordine del giorno, e la minacciosa situazione in cui si dibatte la nostra classe, sono di una gravità eccezionale che non può non interessare vivamente tutto il personale postelegrafico-telefonico

Il Consiglio Direttivo fa specifico assegnamento sull'opera solidale e sull'azione feconda di ogni singolo federato; ed è convinto ancora che la cittadinanza udinese — come, d'altronde, tutte le altre italiane — segna con cordiale simpatia non disgiunta da gentile interessamento, la seria, civile, dignitosa agitazione chè la nostra sezione promuove, all'unisono con tutte le altre consorelle d'Italia, diretta al conseguimento delle più legittime aspirazioni e dei più sacri ideali di classe, che un complesso di imprescindibili ragioni d'indole morale ed economica rendono, ormai inevitabili.

Ed è necessario, anzi, che il paese, di fronte alle occulte e continuate minacce e volgari strombazzamenti tendenti a svalorizzare le nostre organizzazioni e diminuirne l'intrinseco prestigio morale, conosca e vagli i vitali e urgenti interessi nostri che agitiamo e difendiamo strenuamente contro tutti e chiunque, che per qualsiasi ragione più o meno confessabile, voglia tuttora farsi arbitro delle nostre risorse economiche.

Pel Consiglio della Sezione
Colazilli, segretario.

Esami di segretari
Candidati approvati

Stamane alle 10 in prefettura seguì lo scrutinio finale degli esami per l'abilitazione a segretario comunale.

Su 36 candidati, furono approvati i seguenti:

Bearzotti Armando, capitano Boaria Andrea, Osvaldo Bonanno fu Giacomo Mattioni Cesare di Domenico, Dorli Marcello Risiori di Fioravante dott. Lodovico Trivulzio fu Natale Ballarin Silvano fu Arcangelo, Tassinari Giuseppe, Bardin Ernesto di Antonio, Luigi Zanon fu Giuseppe.

Mario Casagrande, Conti Cesare, per. Ilario Zottan, Diego Pagotto, rag. Giulio Pecile, Barzotto Francesco di Luigi, David Motesti di Leopoldo, Antonio Basso, Addo Salvadori, Fabris Giovanni, Ruggero Grandis, Arnaldo Mussolini, Castellana Pietro Filippo, Monaco Salvatore.

L'inno dei segretari comunali

In nitida edizione lo Stabilimento Zamban di Padova ha pubblicato l'Inno dei segretari comunali per coro a tre voci con accompagnamento di pianoforte; le parole sono di Adolfo Limena, segretario di Rivignano, la musica di Luigi Benozzo, segretario-capo di Marostica.

L'Inno è dedicato a cav. Guglielmo Mardi, l'apostolo dei segretari comunali.

Esso venne eseguito per la prima volta dalla premiata Società corale di Bassano diretta dal M.o Bevilacqua nella riunione dei segretari l'11 novembre 1910 e poi dalla banda cittadina di Treviso, su riduzione del cav. Giulio Tirindelli, nell'occasione del Congresso Regionale Veneto dei Segretari comunali il 28 settemere 1913.

Parole e musica sono di intonazione vibrata.

Il ballo dell'Associazione impiegati civili.

Per l'illuminata opera del vicepresidente cav. Ragazzoni, il presidente prof. Scano è indisposto la festina di ieri sera riuscì per la sua semplicità e schietta cordialità simpatica e gustata. Il tempo così freddo fuori pareva d'apprima volesse far sentire anche nelle sale un po' del suo gelo; ma non ebbe altro effetto che di trattenere buon numero di soci a casa. Solo verso le 22 il ballo cominciò ad animarsi.

I ballabili moderni e di buona arte, furono eseguiti alla perfezione dal bravo e notissimo maestro sig. D'Agostini al piano, accompagnato da vari istrumenti a corda. Di sfuggita dò uno sguardo ai vari ambienti addetti all'Associazione, tutti comodi ed eloquentemente semplici; vedo la sala di lettura completa di tutte le riviste più moderne e dei migliori giornali quotidiani.

Mi si informa che il numero dei soci supera i duecento. Una buona promessa questa per la prosperità dell'Associazione stessa, specialmente se si osserva che ogni di giungono alla direzione le domande di nuovi richiedenti.

Alla mezzanotte seguì il rinfresco; poi si ripresero le danze che si prolungarono fino alle 4 del mattino.

In memoria *di A. don Cattapan* — Veniamo informati che in parrocchia del Redentore il prossimo giovedì alle ore dieci ci sarà una solenne commemorazione funebre del giovane ed illustre defunto parroco d. Cattapan. Funzionante ed oratore sarà Mons. Dell'Oste. Cantoria S. Cecilia.

Date le molte relazioni che il giovane estinto aveva in città e provincia, si prevede grande affluenza alla ufficiatura della mattina 15 c. m. e alle ore 20.30 dello stesso giorno alla commemorazione che dell'estinto farà don A Ostuzzi.

Detta commemorazione si terrà nel teatro del nostro Ricreatorio festivo.

Il bilancio della Cucina popolare.

Ecco il bilancio 1913 della Cucina popolare.

Generi acquistati L. 25.464,61; spese d'esercizio L. 9677.67; razioni vendute 498.400 per un importo di Lire 35 694.50. Utile netto L. 552.52.

Ricreatorio Carlo Facci. Ecco il programma d'oggi: Sezione ginnastica: gara di corsa veloce per un percorso di 100 metri.

Giuoco del calcio: partita di gara fra la prima e la seconda squadra.

Esercitazioni ginnastiche in palestra.

Programma musicale che la banda del 2.o Regg. Fanteria suonerà oggi in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16.

1. Marcia militare	Manente
2. Santo atto 3 La Fanciulla del West	Puccini
3. Mazurka Occhi neri	Luigrio
4. Atto 3 Ernani	Verdi
5. Valtzer Souvenir d'Avril	Dupret

Beneficenza quotidiana
Offerte col mezzo della Patria

N. N. L. 1 per la famiglia Uliana.

Italia Snichelotto L. 2 al Tomadini per Anna D'este Nascimbeni, Evelina Monis L. 5 per la famiglia Uliana, in memoria di Anna d'Este Nascimbeni.

Da Padova l'ing. Girolamo ed Anna Commessatti L. 5 per la scuola e famiglia in memoria di Giuseppe Piccoli.

Lotto Estraz. 10 Gennaio.

VENEZIA	29	37	19	66	89
BARI	42	3	54	76	36
FIRENZE	66	33	12	78	15
MILANO	45	34	73	17	8
NAPOLI	24	83	89	74	55
PALERMO	69	75	55	36	22
ROMA	61	31	6	9	64
TORINO	90	3	14	83	16

Funebri Loi. Stamani allo 8 in forma modestissima come avea disposto il defunto seguirono i funerali del compianto signor Pietro Loi.

Precedeva la croce e un sacerdote; veniva poi la bara su un carro di seconda classe. Sulla bara posava una corona dalla famiglia. Dietro seguivano il figlio Enrico, il genero rag. Riccardo Perosa, pochi intimi come l'avv. Levi, il cav. Damiano Bernardini, tutti gli impiegati e lavoranti della Banca Cooperativa Udinese, il co. Beretta, il capitano Borro i signori Umberto Salasso e Arturo Berti.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Quirino il mesto corteo proseguì per il cimitero e la salma venne calata nella fossa comune come il defunto aveva disposto.

Esprimiamo le nostre vive condoglianze al figlio Enrico alla desolata vedova, al rag. Riccardo Perosa e ai congiunti tutti.

La piccola mendicante

E' stata identificata la giovinetta trovata ieri alle 16 annegata nel roggio che scorre presso S. Gottardo. Essa è certa Gisella Loris d'anni 15, nata a Ontagnano nel Comune di Gonars e residente a S. Gottardo, via Morona N. 19 Era affetta da epilessia grave. Ho avvicinato il padre della morticina. Il pover' uomo angosciato mi disse che la Gisella s'allontanava spessissimo da casa per la questua. Il male la colpiva con la sua improvvisa violenza anche più volte in un giorno.

Pro disoccupati. Il comitato esecutivo per la distribuzione dell' elargizione della Cassa di Risparmio pro disoccupati, avverte che le prenotazioni si chiudono oggi.

Coloro che non avessero ancora avuta risposta alla loro domanda, la riceveranno quanto prima, a domicilio.

Beneficenza

Offerte alle Scuole Professionali. La gentildonna Bona Luzzatto elargì L. 20; la famiglia del sig. Giuseppe Ridomi in morte della sua venerata mamma L. 10; il signor Venceslao Menazzi per l'anniversario della sua indimenticabile madre 5, la sig. Chiaruttini nata co. Tullio 10; la signora Antonia Tonini Fiorit 5.

Offerte all' Ospizio Tomadini in morte di Troennia Nadalutti ved. Dal Giudici: Arturo Piccini L. 4; Maria Faleschini ved. Picco per offerte agli orfanelli 21; Giacomo Antonini in morte dello studente Antonio Morelli 2; Zamparo Federico in morte di Castelletti Romeo 1; Pianta Vittorio bandaio in morte del suddetto 1, suddetto in morte di Dori Giovanni 1.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Mario Pettoello: Miani Rosa 1; in morte di Giovannina Ferrante: Famiglia Lorenzo Morelli 5. Il sig. Italico Piva versò all'Associazione Scuola e Famiglia L. 5 importo spettantegli quale scrutatore nelle elezioni della Camera di Commercio.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di cav. Antonio Beltrame: Lorenzo Citta 2, Milani Arturo 2, Fratelli Nascimbeni 1, Lodovico-Bon Ditta 1; in morte di Milani Giacomo di Pordenone: Cigolotti Caterina 1; Bertuzzi d'Aronco Italia: avv. Angelo Feruglio 1, in morte di Don Polana: avv. Angelo Feruglio 1; in morte di Valente Narciso: Martelossi Costantino 1, Cossutti Gianto 1, Cossutti Annibale 1, Del Piero Romo 1, Marini Marino 1, Bartolini Quirino 1, Pozzo Davide 1, Castagnoli Cesare 1, Croattini Marcello 1; Caterina Noale: avv. Antonio Barbieri e Fam. 5; in morte di Dreossi G. B. Fratelli Nascimbeni 2; in morte di Caterina Bordogna: Elisa Loi 1.

In morte di Piccoli Giuseppe: Citta Marcote 1, Piva rag. Federico 1.

In morte della sig. Maria Petronio: Famiglia Sandri Giacomo 1.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 28 dicembre al 3 gennaio

Nascite

	maschi	femmine	
Nati vivi	15	16	
» morti	2	1	—
» esposti	2	2	
		Totale	38

Pubblicazioni di matrimonio

Massimo Codaro agricoltore con Anna Coccolo oper. di cotonificio, Giacomo Gozzi macchinista con Anna Bassi casalinga, Alfredo Fontanini negoziante con Maria Pravisano idem, Dionisio Lenisa idem con Lelia Croatto operaia, Francesco Romanelli ragioniere con Pierina Zugliani casalinga, Ado Clocchiatti muratore con Rosalia Mossutti casalinga, Giacomo Cantoni agricoltore con Erminia Franz casalinga, Luigi Beltramini bracciante con Maria Vinzagli casalinga, Luigi Rizzi terrazziere con Santa Rizzi contadina, Ernesto Betuzzi falegname con Argentina Fabello tessitrice, Luigi De Marco terrazziere con Maria Narduzzo casalinga, Volturno Nodari rappresentante con Emilia Marchesi casalinga, Vittorio Tonutti tornaio con Regina Petris cameriera.

Matrimoni

Antonio De Odorico agricoltore con Margherita Vicario contadina, Antonio Zamborlini assistente farmacista con Lidia Verza casalinga, Egidio Croatto fonditore con Maria Sandrini casalinga, Angelo Petrizzo operaio di ferriera con Luigia Medeossi tessitrice.

Morti

Giovanni Dori fu Antonio di anni 54 agente privato, Rosa Luvisoni di Giuseppe di giorni 22, Romeo Castelletti fu Giuseppe di anni 39 ottonaio, Angelo Rizzi di anni 73 cordaiuolo, Ines Parussini di Antonio di mesi 2, Emilia Cosma fu Domenico di anni 73 ancella di Carità Andrea Bianchi fu Valentino di anni 52 calzolaio, Giuseppe Coiutti di Americo di mesi uno e giorni 13, Antonio Giandomenico fu Giacomo di anni 76 questuante, Anna D'Este ved. Nascimbeni di anni 81 possidente, Luigi Zorzella di Angelo di anni 46 capo-treno, Giuseppe Piccoli di Augusto di anni 30 impiegato, Lucrezia Petronio fu Matteo di anni 55 maestra, Marianna Minini-Comessatti fu Gio. Batta di anni 76 civile, Vincenza Fogolin fu Giovanni di anni 90 monaca, Angelina Safsilli di Alfredo di giorni 7, Mitte De Martin di Carlo di giorni 40 Gio. Batta Matticlig fu Paolo di anni 43 terrazziere, Leonardo Del Piccolo di Angelo di anni 21 agricoltore, Angelo Franzolini fu Gio. Batta di anni 60 sonciapelli, Giuseppina Colautti-Quargnolo fu Vincenzo di anni 70 casalinga, Lucia Del Zotto-Zavagno fu Lorenzo di anni 62 casalinga, Gio. Batta Nonini fu Valentino di anni 79 agricoltore, Vittori Basso fu Pellegrino di 76 accattone, Teresa Mimuri di giorni 19, Catterina Sticcotti ved. Magrini fu Pietro di anni 76 casalinga, Pietro Loi fu Domenico di 75 possidente, Maria Comici di Vittorio di anni 5, Amabile Comini ved. Pellarini di anni 75 casalinga, Antonio Luccardi di anni uno, Angelo Della Maestra fu Sebastiano di anni 81 contadino, Luigia Pellinini di Marino di mese 3, Giuliana Andreuzzi fu Giovanni di anni 83 domestica, Gisella Lollis di Giuseppe di anni 15, Romilda Arrigotti di Umberto di mesi 2.

Totale 35 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Rieppi — Giudici Pampanini e Zozzoli — P. M. Sostituto Procuratore dott. Tonini — canc. Gigio Fierito.

Lunga serie di processi.

Per renitenza alla leva Luigi Fioravante di Lasovera è condannato a 5 mesi di reclusione.

Sasso lanciato, non torna indietro. — Umberto Ermacora di anni 10 stava il 15 dicembre scorso trastullandosi sulla terrazza della propria casa, in via Prefettura n. 5, col lancio di sassi mediante fionda. Volle caso che un sasso colpisse certa Alberta Rossi nell'occhio sinistro, ledendolo così che occorsero oltre due mesi per la guarigione. E l'Umbertuccio dovette perciò comparire ieri in Tribunale, assieme al padre capitano Francesco Ermacora, chiamato a rispondere civilmente. Difensori: per il ragazzino, l'avv. Franceschinis; per il padre suo l'avv. Levi.

La ferita, si era costituita Parte civile con l'avv. Celotti, senonchè l'avv. Levi domanda che sia esclusa; il Tribunale lo accontenta; l'avv. Celotti protesta.

Il piccolo Umberto conferma di avere quel giorno, usata la fionda, ma dopo essersi accertato che nessuno passava per la strada; il capitano suo padre dice che nel momento si trovava fuori di casa e che soltanto al suo ritorno apprese la disgrazia; l'Albertina Rossi afferma di aver anche in giorni precedenti veduto l'Umberto usare la fionda e di essere stata ben tre volte presa a bersaglio a tergo; quel giorno, fu invece colpita di fronte.

Sono uditi parecchi testimoni, fra i quali anche il capitano aiutante maggiore in prima del 2.o fanteria. Tutti danno le migliori informazioni e sul capitano Ermacora e sulla di lui famiglia.

Il P. M. domanda l'assoluzione del piccolo Umberto per mancanza di discernimento e la condanna in linea civile del padre.

Dei difensori, l'avv. Franceschinis si associa a queste conclusioni; l'avv. Levi chiede che anche il signor capitano sia assolto.

Il Tribunale accoglie le proposte del Pubblico Ministero; assolve il figlio, condanna il padre alle spese processuali e al risarcimento dei danni alla Rossi. Il capitano Ermacora appellerà.

Per atti turpi sopra una bimba di 7 anni, il fruttaio Giuseppe Mecchia fu Antonio di Udine fu condannato a mesi 8 di reclusione. Il P. M. ne aveva proposti 14. Difensore avv. co. Mario Bellavitis.

Il morsicatore. Umberto Michelutti fu Giuseppe, d'anni 34, merciaio ambulante (abita in Via Bertaldia, 15) addentò il pollice destro del calzolaio Gio. Batta Visentin, causandogli ferita che gli impedì di lavorare per un'ottantina di giorni. Così l'accusa. Ma, egli nega anche in confronto del Visentin. Vari testimoni, alcuni venuti appositamente da Trieste danno ragione all' imputato; cosicchè lo stesso Pubblico Ministero propone che il Michelutti vada assolto per non provata reità. Il difensore co. Mario Bellavitis rafforza le argomentazioni favorevoli al suo protetto; e il Tribunale accontenta entrambi gli oratori.

Un' altra assoluzione — Certo Buiatti Pompilio d'anni 21 bracciante di Bressa in quel di Pramariacco è accusato d'essersi introdotto nascostamente nella casa di Marcovich Giuseppe, asportandone della biancheria per un valore di L. 50.

L'imputato è contumace. Il Marcovich fa una deposizione vaga ed incerta contro il Buiatti, tanto che il Pubblico Ministero propone ed ottiene dal Tribunale l'assoluzione dell'imputato per non provata reità.

Dif. cav. Mario Bellavitis.

Presiede il co. Arnaldi, giudici Ventano e Canoserra, P. M. Pirone, canc. Volpe.

La sentenza nel processo Primosig e compagni = Il processo è ripreso verso le 14. Finita l'escussione dei testi in grazia alle prestazioni degli avvocati difensori Bertacciolli Driussi, Levi e cav. Pollis vengono ritirate tutte le querele di parte, sì che il processo continuò soltanto contro i tre primi primi imputati, e cioè contro Floreancig Stefano, Floreancig Giuseppe fu Giovanni e Primosig Antonio fu Stefano.

Si escutono quattro testi, poi il P. M. chiede la condanna di 6 mesi per ognuno degli imputati. L'avv. Levi con bella arringa smonta la proposta del P. M. e ottiene che siano assolti il Floreancig Giuseppe e il Primosig Antonio, e che la pena a Floreancig Stefano sia ridotta a mesi 5, giorni 25 colla legge del perdono.

I colloqui misteriosi

Anche oggi lunghe colonne di tele-fonogrammi narrano le gesta di Venizelos, presidente del ministeo greco a Roma! e pretendono riferire quel ch'egli e il nostro ministro degli esteri hanno detto e non detto nei loro colloqui. Ma ecco che un telegramma della Stefani dichiara che tutte quelle informazioni sono senza fondamento, perchè i due uomini di stato non hanno fatto conoscere a chicchessia veruna parte dei loro colloqui.

Fatti accertati sono questi: che anche ieri Venizelos, ebbe ripetuti colloqui con il marchese di San Giuliano; che visitò le ambasciate di Francia, Inghilterra, e Russia, tenendo lunghi colloqui con gli ambasciatori di questi stati; che più tardi, visitò anche l'ambasciatore germanico; che a sera, fu al pranzo di Corte; che oggi partirà per Parigi. Tutto il resto, è lavoro di fantasia e di congetture.

Ultima ora

BORDANO

Mortale disgrazia in montagna.

11 — (*Per telefono, da Gemona, ore 10.30*). — Ieri verso le 10, tale Antonio Colomba fu Antonio d'anni 45 sali sul monte Festa per raccogliere legna. Nell'arrampicarsi sopra una rupe, non si potrà mai saper come, perdette ogni appoggio e precipitò in un burrone. Battendo il corpo contro le roccie aguzze, ebbe a fratturarsi una gamba, talune costole; ed a riportare ferite sanguinolenti al capo strappi di brandelli di carne... Uno strazio. Pur sopravvisse ancora tre o quattro ore!

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La vedova Caterina Trevisini, il figlio Enrico con la moglie Elisa Pittis, la figlia Anna col marito rag. Riccardo Perosa ed i nipotini tutti del compianto

Pietro Loi

sentitamente ringraziano quanti vollero prendere parte al loro immenso dolore nella luttuosa circostanza.

Udine, 11 gennaio 1914.

La famiglia Bertossi coll'animo straziato annuncia la morte del suo amatissimo

Cesare Bertossi

di anni 28.

I funerali avranno luogo domani lunedì ore 9

Si ringrazia tutte quelle buone persone che interverranno alla mesta cerimonia

La presente serve di partecipazione personale.

Tarcento, 11 gennaio 1914.

Municipio di Torreano

A tutto 20 febbraio è aperto il concorso al posto di segretario coll'annuo stipendio di L. 2400. Documenti di rito. Il titolare viene coadiuvato da uno scrivano stabile.

Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto

Il Sindaco De Senibus.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco